

lanze; e di danari bisogna la Signoria metti il terzo, e ha scritto in Inghilterra quel Re voy intrar e dar il terzo; però si concludi la liga. Vol mandar Maximilian Sforza a sguizari, qual li moverà e anderà con li foraussiti a soccorrer il ducha di Milan suo fratello, e contenta che'l sia Ducha, et è bon *etiam* el Ducha contribuissa a la spesa si farà, e altri signori de Italia potendo, se non la si remete a quello farà la Signoria; et haverà armada a Marseia di 12 galie, qual saranno in ordine fin 20 Marzo. Haverà al numero di 20 legni fra galie, nave e galioni armati; *etiam* la Signoria armi; et li manda una nova commission. aziò possi concluder, e si 'l Papa vol esser in la liga, bisogna metter quelli primi capitoli, et quello si acquisterà vol vadi a soldo per lira (?) dil reame di Napoli. E dil successo li scriva subito.

Fo letto una lettera del ditto episcopo di Baius, scritta (?) al Serenissimo a dì primo. Come si debbi avisar il ducha di Milan zerca Maximilian, e di l' armada, si fazi sia in ordine presto, et che 'l vol mandar uno in Franza.

519 Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savii dil Conseio, Terraferma e Ordini, atrovandosi debitori a l' officio di le Raxon Nuove di perdeda di daci di le 3 per 100 fin l' anno 1523 per ducati 24 milia in zerca, quali è soliti pagar un terzo di danari di 3 per 100, et il resto di danari di Camerlengi di Comun, e cussi vien pagati di tal sorte danari se li daci avadagnano, per tanto sia preso che siano li ditti ubligati a pagar la mità da mo' a zorni 15, e l'altra mità a uno mese in questo modo: uno terzo di le 3 per 100 a ducati 80 il 100 che cussi valeno, e li tre terzi a ducati 35 il centener di danari di Camerlengi, e questo in contadi; passado i qual termini, non havendo pagato, siano astreti a pagar il quarto di le tre per 100 a ducati 100 e li danari di Camerlengi *videlicet* tre quarti a ducati 50 il 100, e siano astreti a pagar; li qual danari si trazerano, uno terzo sia deputado a le presente occorrentie, uno terzo a l' Arsenal, uno terzo a l' armar e disarmar etc., e li altri di altri anni restano ubligati a l' Arsenal, *ut in parte.* 9, 31, 160. Fu presa.

Et fo cazadi pare, fioli e fradelli e li principali.

E nota. Sier Andrea Foscarini consier e sier Gasparo Contarini savio a terraferma non fono nominati in la parte, per non si poter impazar.

Fu posto, per sier Hironimo Tiepolo e sier Vincenzo Malipiero una parte, come Proveditori sopra il cotimo di Damasco, qual ha molti capi. Come, es-

sendo venuti di qui cenere sachi 1200 quali bisogna venderli; per tanto li debitori di le tre per 100 siano ubligati a pagar in termine di uno mexe in danar contadi, over acordatosi con li creditori di le tre per 100, qual passado siano dati a li creditori con la pena etc. *Item*, zonte che saranno di qui le presente galie di Baruto, le tre per 100 si scuodino e si scontino ducati 2 per eolo, *ut in parte*; con molte clausule. Fu presa. 164, 10, 16.

Fo chiamati per il Serenissimo li Proveditori sora le pompe, et rebufati molto che non se ubediva la parte, e dovesseno condanar etc.

Et nota. Li ditti, l' altro zorno condanono sier Andrea da Molin *dal Bancho* ducati 100 per disobedientia di non haver portà le robe di so' moier, iusta il comandamento a l' officio. Et fo licentiatu il Pregadi a hore 2 di notte sonade.

A dì 4, Domenega. Vene in Collegio l' orator di Ferrara, et monstroe letere dil suo signor Ducha, di Li avisa haver da Lion, dil suo nuntio, di 29, di l' acordo fato *ut supra*.

Veneno in Collegio li do oratori di Franza, quali ringratiano di la nova mandàtoli et tieneno sia vera per dove la vien.

Da poi disnar, fo Gran Conseio. Non vene il Serenissimo Principe. Fo fato 9 voxe, et acadete cosa notanda, che fono tolti do fradelli XL Criminal, et cazeteno tutti do, zoè: sier Agustin Emo fo Zudexe di forestier qu. sier Gabriel, qu. sier Zuan cavalier, 676, 851, et sier Hironimo Emo fo a la Ternaria vecchia qu. sier Gabriel qu. sier Zuan cavalier 676, 852 e tante balote di si aveno uno come l' altro, zoè 676, ma non passono. *Item*, fu fato Proveditor al Sal sier Nicolò Mocenigo fo al luogo di Procurator qu. sier Francesco, da sier Polo Valaresso fo Cao dil Conseio di X qu. sier Ferigo, e do altri che non passono.

Fu posto la gratia di uno Matio Bonaldo da Chioza, qual ha certa vigna conditionata a Chioza, e vol far permutation con una altra qual sia conditionata con mior utilità che prima. Fu presa.

Fu posto una gratia, poi leta una suplication di domino Marin Bizichemi da Scutari leze rethorica a Padoa, e lui era a la renga dove si lezeva. Narra la morte di Mario suo fiol. era canonico di Brexa, et molti meriti di soi passati di Bizichemi a Scutari et soi, qual dice scriver la historia veneta qual compirà havendo il modo di poter compir di veder li secreti; pertanto richiede che a uno suo nepote li sia concesso il primo offitio solito darsi a scutarini, che primo vacherà, *ut in parte*. Et fu presa. Ave: . . .